

Repurchase

In the Venetian trade practices, repurchase is an agreement where a financier (who may not be a merchant himself, but a banker or, conversely, a small investor) lends to a merchant a certain amount of money in a certain currency, in exchange for restitution of an equivalent amount in the same or in another currency, plus half of the profit, after a prescribed period. It is the same structure found in sharecropping or agistment, transferred from an economical system based on farming and breeding to one based on trade: the capital to be invested is not land or livestock, but currency.

It is to be noted that currencies in the middle age is not a mere unit of account, like it is nowadays, but a commodity like any other. As such, it was subjected not only to the fluctuations of the financial markets, but also to loss of weight, and therefore value, through inevitable wear as well as through fraudulent rasping or "shaving" of the rim; thence the

practice of minting coins with serrated rims, so as to show whether they had been tampered with.



Catastico del monastero di san Maffio di Murano (1391), Biblioteca Nazionale Marciana

at:
<http://www.pbmstoria.it/unita/tempodenario/purgatorio.html>
(access / accesso 26.02.2013)

Pronti contro termine

Nella prassi mercantile veneziana, i pronti contro termine sono l'accordo nel quale un finanziatore (che può

non essere un mercante egli stesso, ma un banchiere o viceversa un piccolo risparmiatore) presta a un mercante una certa somma di denaro in una certa divisa, in cambio della restituzione alla scadenza dell'ammontare prestato nella stessa o in altra divisa, più la metà del profitto.

E' la stessa struttura che si ritrova nella mezzadria o nella soccida, trasferita da un contesto di economia basata sull'agricoltura e la zootecnia in uno basato sul commercio: il capitale investito non è costituito da fondi o bestiame, ma da denaro.

Si noti che le divise monetarie nel medioevo non sono mere unità di conto, come oggi, ma una merce come le altre. Come tali, sono soggette non solo alle fluttuazioni dei mercati finanziari, ma anche a perdita di peso, e di conseguenza di valore, a causa dell'inevitabile usura come pure della pratica fraudolenta di limare i bordi (tosatura); per questo si introdusse l'uso di coniare monete con il taglio zigrinato, in modo da rivelare immediatamente se avessero subito alterazioni.

Essential bibliography / Bibliografia essenziale

JEAN-CLAUDE HOCQUET, *I meccanismi dei traffici*, in AA.VV., *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima*, 3, *La formazione dello Stato patrizio*, a cura di Girolamo Arnaldi, Giorgio Cracco, Alberto Tenenti, Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1997, pagg. 529-616

Tipologie di documenti commerciali veneziani. Nolo, mutuo, prestito a cambio marittimo, colleganza. Atlante diplomatico, a cura di Giustiniana Migliardi O'Riordan con la collaborazione di Alessandra Schiavon, Venezia: Helvetia, 1988

FREDERIC C. LANE, *Investment and usury in medieval Venice*, «Explorations in entrepreneurial history», s. 3, 2, 1964, pagg. 3-15; traduzione italiana di Enrico Basaglia, *Investimento e usura*, in ID., *I mercanti di Venezia*, Torino: Einaudi, 1982, pagg. 205-217